Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 12 aprile 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno-XXX N. 88

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 26 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I Sovrani visitano i feriti a Napoli.

Generosi soccorsi. — L'estrazione dei cadaveri.

(Dal Bullettino distribuito, gratuitamente iersera).

Le preoccupazioni del prof. Matteucci all'osservatorio vesuviano

ROMA, 11. — Il prof. Matteucci, invia dall'Osservatorio vesuviano (ore 10.19) all'agenzia Stefani il seguente dispaccio:

Per brevità ommetto di riferire altri dettagli sulla situazione mia e dei carabinieri all'Osservatorio che è stata gravissima e desolante. Durante l'intera nottata e fino alle ore otto di stamane fummo coinvolti completamente di fittissima sabbia.

Mentre vi telegrafo tutte accennano peraltro a diminuire le preoccupazioni, essendo il Vesuvio e gli apparecchi sismici più calmi di ieri. Resisterò all'Osservatorio finchè potrò, finchè avrò viveri.

Qualora le mie parole abbiano influenza sulle popolazioni, esse sono di incoraggiamento e di conforto nella piena fiducia che il Vesuvio non tarderà molto a calmarsi.

Impressionanti processioni di popolo. Il pericolo e Torre del Greco.

NAPOLI, 11. L'impressione dolorosa per i disastri avvenuti aumenta nella città, continuamente. Molti negozi si chiudono.

Processioni di profughi dei comuni circumvesuviani attraversano le vie, pregando ad alta voce e recando torcie accese, Crocifissi, quadri e Madonne.

Stamane, nei due popolosi quartieri Vasto e Arenaccia, per il fittissimo turbine della cenere, la popolazione allarmata fuggì dalle abitazioni.

Nel quartiere del Mercato vi fu un grandissimo allarme in seguito alla voce sparsasi che il famoso campanile del Carmine stesse per crollare.

I detenuti del carcere infransero le porte, ma i soldati impedirono loro la fuga.

La fabbrica di tabacchi dei SS. Apostoli è fatta sgombrare, temendosi il crollo.

Con decreto odierno il Prefetto sospese tutti gli spettacoli.

A Napoli la ressa ai telegrafo è enorme.

A Torre del Greco la situazione si aggrava sempre più, causa la grande quantità di cenere cadente.

NAPOLI, 11, ore 15. Stamane, alle ore 10, vi fu una processione con la statua di San Gennaro, seguita da numerso popolo pregante.

All'ingresso nel duomo la statua del Santo fu ricevuta dal Cardinale Prisco circondato dal clero.

Si fecero anche nei rispettivi rioni processioni colle statue di San Vincenzo e di Santa Lucia.

Per misura di precauzione, reparti di truppa furono disposti in vari punti della città e presso il Municipio.

Il cielo è coperto, caliginoso. Da Napoli, non si scorge il Vesuvio.

Voci allarmanti false
Tentativo di ammutinamento fra detenuti

NAPOLI, 11, ore 15. — Le voci allarmanti di crollo della manifattura tabacchi e dell'Ospedale degli incurabili, sono false. (Le aveva raccolte anche il corrispondente del *Piccolo* di Trieste, che giunse iersera con notizia di ottocento morti in seguito al crollo).

Vi fu soltanto un ammutinamento di detenuti, tosto represso; e qualche agitazione fra gli operai della manifattura tabacchi per essere messi in libertà: la cosa fu loro accordata. *(Vedi telegrammi precedenti).*

Così è assolutamente insussistente che l'Arenaccia sia distrutta, anzi si sono colà rifugiati 5000 profughi.

I ministri nei paesi danneggiati devono retrocedere

CANCELLO, 11. — Il ministro Salandra e il sottosegretario De Nava proseguono, da Torre Annunciata con treno speciale, per Cedola, Nola e Cancello, allo scopo di rendersi conto dei danni prodotti nei vari paesi di questo versante della provincia di Caserta, pure colpito dagli effetti della eruzione.

Durante il percorso da Sarno a Palma, essi assumono informazioni.

Apprendesi che a Sarno si trovano rifugiate 5000 persone dei comuni vesuviani.

Tra le stazioni di Sarno e di San Gennaro, prospicenti S. Giuseppe e Ottaiano, i terreni sono coperti da ceneri e lapilli; la vegetazione danneggiata.

Alla stazione di Nola, Salandra e De Nava conferiscono col prefetto di Caserta e col sottoprefetto e il sindaco di Nola, informandosi dei danni e delle condizioni del capoluogo, e dei comuni del circondario.

Seguita abbondantissima la caduta dei lapilli.

Salandra e De Nava assumono informazioni circa i provvedimenti in corso e per concordarne altri urgenti.

CASERTA, 11. — Salandra e De Nava, non potendo proseguire da Cancello per Napoli causa l'ingombro della linea provocato dalla caduta di sabbia, retrocedono a Caserta, per aspettarvi il presidente dei ministri on. Sonnino.

I telegrammi giunti nella notte

Giungono sempre molti telegrammi, da Napoli specialmente; ma con molto ritardo. Ne riassumiamo taluni.

A Sarno

Il *Corriere della Sera*, giunto col diretto di iersera, aveva un telegramma che parlava della distruzione, addirittura, di *Sarno*, in provincia di Salerno: la gravissima notizia è smentita: il telegramma, spedito alle 17.40 da Salerno, giunse qui soltanto verso le 22.

A Sarno, si sono rifugiati migliaia di profughi: e quelle autorità politiche, perciò, domandarono rinforzi di truppa

* * *

In tutte, quasi le città e le borgate delle provincie di Salerno, di Caserta, di Napoli, riparano i profughi dai paesi più o meno minacciati: anche da Napoli, moltissimi fuggono, riparando a Roma e nelle città delle provincie limitrofe.

I soccorsi

I deputati che si trovavano ieri presenti a Napoli, radunaronsi presso quella Prefettura, allo scopo di concretare i provvedimenti da chiedersi al Governo perchè soccorra le popolazioni flagellate dal vesuvio. Si quotarono fra altro, 500 lire ciascuno i deputati napoletani presenti; e 200 i non napoletani.

Da varie parti d'Italia cominciarono a votarsi soccorsi: il Re, 100000 lire; il Governo oltre i sussidi materiali urgenti che distribuisce — 80,000 come primo fondo; la Regina Margherita 10,000; I Duchi di Genova 2000; il Banco di Napoli 200000; il comune di Milano 20,000; la Cassa di Risparmio di Milano 50000; il comune di Roma 20000; le casse di Risparmio di Torino e di Roma 10000...

Da Roma partirono 40 pompieri per concorrere nell'opera di salvataggio.

Sonnino sul luogo del disastro

Il treno su cui viaggiava il Ministro Sonnino, giunse a Napoli con oltre due ore di ritardo, cagionato dalla cenere che ingombrava i binari. Egli, dopo avuto un abboccamento con Salandra e De Nava che lo ragguagliarono della loro visita sui luoghi del disastro, partì per i comuni danneggiati.

L'estrazione dei cadaveri a San Giuseppe e ad Ottaiano.

NAPOLI, 11, ore 17.35. — E' imprecisato il numero dei feriti ad Ottaiano ed a San Giuseppe vesuviano. I cadaveri finora estratti, furono sepolti, previa disinfezione.

Sono: a San Giuseppe, 110; a Ottaiano 50.

Il comando del corpo carabinieri si mise d'accordo col sotto comitato della Croce Rossa, per provvedere i soccorsi urgenti al trasporto dei feriti.

In entrambi detti comuni (Ottaiano a San Giuseppe vesuviano) continua l'estrazione dei cadaveri, ma non si può fare una determinazione precisa fino a questo momento, essendo qui tutti i fabbricati o crollati o pericolanti.

I Sovrani visitano i feriti nel crollo del Mercato.

NAPOLI, 11, ore 21.50. — I Sovrani, giunti alle 18.40 e accolti da una folla di popolo che plaudiva entusiasticamente; si recarono all'ospedale dei Pellegrini dove furono ricevuti dai governatori e dai medici di servizio.

I Sovrani fecero un giro nelle varie sale, ove sono ricoverati i feriti, soffermandosi quasi ad ogni letto, chiedendo notizie sullo stato di ciascuno di essi. All'uscita dall'Ospedale, molto popolo, che erasi adunato nei dintorni, fece ai Sovrani un'entusiastica dimostrazione. I Sovrani, alle ore otto circa, rientrarono in reggia, attesi dalla duchessa d'Aosta.

Nuovi crolli

NAPOLI, 11, ore 18.30. — Iersera, causa la continuata pioggia di cenere a Torre del Greco crollarono in parte i tetti del convento dei frati Tarziari e dell'ospedale civile, nonchè di una abitazione privata. Nessuna disgrazia di persone poichè i locali erano già stati sgombrati.

Il vesuvio aprì un'altra bocca

NAPOLI, 11, ore 18.40. — Una nuova bocca, apertasi iersera in prossimità della stazione inferiore della funicolare emette enorme quantità di cenere che il vento dirige sul quadrante di Napoli.

I profughi dai comuni vesuviani, che giungono continuamente per via di mare e di terra si alloggiano tutti negli edifici pubblici disponibili. Si elargiscono sussidi per sopperire ai bisogni più urgenti; si costituiscono cucine economiche; l'autorità militare provvede alla distribuzione del maggior numero possibile di razioni di pane.

Si è disposto per lo sgombro delle chiese, d'accordo con l'autorità ecclesiastica.

Si richiesero pompieri di altre città, perchè coadiuvino allo sgombro dei tetti delle case private, dalla cenere.

I fratelli dell'esercito.

ROMA, 11 ore 22 40. — Stasera partiranno per Napoli tre battaglioni di Fanteria, rispettivamente da Civitavecchia Perugia e Spoleto, con tutti gli zappatori dei rispettivi reggimenti. In tal modo, il ministero della guerra inviò, a tutto oggi, in rinforzo delle truppe di Napoli, sette battaglioni di fanteria completati da tutti gli zappatori dei rispettivi reggimenti, nove compagnie e mezzo del genio, settecento carabinieri e un drappello telegrafisti, nonchè numerosi attrezzi da zappatori.

* * *

Tutte le notizie, ufficiali e private parlano con ammirazione entusiastica che spiegano le truppre d'ogni arma: infaticabili, pazienti alle più dure privazioni, dividenti nei paesi più colpiti lo scarso pane con il popolo, dove non è possibile farlo giungere...

La situazione è migliorata.

Le ultime notizie da Napoli dicono che il pericolo di nuovo efflusso lavico è cessato. La situazione è notevolmente migliorata. Sono sgomberate Torre del Greco, Sarno e S. Gennaro. Si trovano in penosa situazione Portici, Cercola. Poggio Marino a causa dell'abbondante pioggia di cenere e di lapilli. Il vulcano proietta minore quantità di ceneri e di lapilli ed i boati sono rari e poco sensibili.

Il vento di ponente continua a gettare su Napoli una fine pioggia di cenere il cui spessore nelle strade e sul lastrico raggiunge circa 5 centimetri.

A Napoli, durante la notte e la giornata furono arrestati circa 300 pregiudicati che propalavano notizie allarmanti e penetravano nelle case a rubare.

* * *

A proposito di notizie allarmanti crediamo inutile mettere in guardia non soltanto contro quelle che si diffondono verbalmente; ma anche contro quelle stampate. Se ci caddero giornali autorevoli e seri, come *Piccolo* di Trieste, il *Corriere della Sera* di Milano ed altri; figuriamoci quanti se ne leggeranno in quei giornali che le esagerazioni quotidianemente offrono in pascolo al pubblico!

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

— La lavorazione della pietra.

Il nostro Friuli sembra sia assai poco conosciuto per molte ragioni, in guisa che si potrebbe usufruire di tanti rami sia nell'industria quanto nelle arti, allorquando il pubblico possa essere informato della ricchezza di questo suolo.

In questa vasta Provincia e specialmente nel nostro Distretto si trovano parecchie cave di pietra che può competere e gareggiare con quelle degli Stati vicini, non esclusa quella di Nabresina.

Sorge pertanto l'idea di mettere in evidenza tale qualità di pietra che può servire ad ogni uso. In Lestans p. es. abbiamo il sig. Francesco Cargnelli, maestro scalpellino che sta ora eseguendo i capitelli da collocarsi sulla facciata della chiesa di Vito d'Asio con pietra delle cave di Medun, resistente quanto quella di Nabresina ed anche in apparenza non affatto dissimile. Sappiamo che il prelodato signor Cargnelli, competentissimo in arte, trovasi disposto di assumere qualunque lavoro tanto per mausolei, lapidi, monumenti, scale, capitelli ecc. ecc. con l'intenzione anche di dar lavoro ai nosti operai e concorrere così a migliorare la sorte dei medesimi, costretti pur troppo a cercar continuamente lavoro in terre straniere. Il coraggio, l'intrapendenza ed il lavoro in arte del signor Cargnelli merita veramente plauso ed appoggio.

In questo punto veniamo informati che il signor Cargnelli stesso si ha assunto di eseguire un ricco mansoleo da collocarsi in una città ai confini della Prussia per un importante somma.

Ci chiamiamo orgogliosi che l'egregio artista appartenga al nostro distretto che coi suoi lavori onora e porta utili indiscutibili all'operosità.

Sarebbe consigliabile che tutti coloro che avessero da far eseguire dei lavori in pietra, incoraggiassero con ordinazioni l'intrapendenza del bravo signor Cargnelli, facilitandolo in tutti i modo a riuscire nel suo scopo di tener alto il prestigio dell'arte nel nostro Friuli e dare opera proficua a questi operai.

Con distinta stima

Devotissimo
Antonio Pagura

— Incendio.

Ieri sera verso le 2 mentre il nostro duomo era stipato di fedeli per le funzioni di settimana santa le campane diedero l'allarme « al fuoco ».

Fu un fuggi fuggi generale e il tempio in breve rimase spopolato.

Si diceva che il fuoco si era sviluppato nella casa colonica detta la «Ruga» che trovasi ad un chilometro dal paese sul Tagliamento.

Tutto quel popolo allora si riversò lungo la strada che conduce al fiume, ma ben presto si avvidero che non già la casa predetta bensì le colline poco discoste erano preda delle fiamme.

Molti occorsero e in breve il fuoco vennne isolato.

Si ignora la causa dell'incendio.

Andarono distrutti molti cespugli ed alquanta erba.

— Ancora della demolizione della Torre.

Sappiamo che la Giunta ha già trovato l'acquirente dei materiali che si ricaveranno dalla demolizione della torre e della casa Gorgo per L. 3000.

Con di più il compratore si è assunto di fare l'intero ciottolato — circa 400 mq. che si renderà necessario dopo la demolizione dei fabbricati.

— Telefonooo !!

Tutti si lagnano per questo benedetto telefono... che non viene mai.

Si diceva che avrebbe comincia to a funzionare agli ultimi di Marzo ma ancora nulla si vede.

La faccenda comincia a farsi vergognosa.

Palmanova.

— Per i ciclisti. Una buona disposizione.

Per gli effetti della legge 10 dicembre 1905 N. 582 che modificava il sistema d'applicazione della targhetta ai velocipedi e motocicli è stata abrogata la disposizione N. 23 del bolettino ufficiale pel 1898 che permetteva la reintroduzione in franchigia dei velocipedi contrassegnati della targhetta dell'anno in corso, quantunque usciti senza bolletta di temporanea esportazione e ciò perchè è venuta meno la garanzia d'identità dei velocipedi e motocicli nazionali e nazionalisti.

L'abrogazione di detta disposizione causò un mondo di noie ai ciclisti specie siti al vicino confine i quali sono ora costretti per entrare nell'impero fornire la macchina ogni volta di bolletta di temporanea esportazione, e rincasare prima del tramonto del sole per poter trovare al posto d'osservazione l'incaricato dell'operazione di scarico; a queste altrenoie sarebbero poi d'aggiungere.

L'infaticabile presidente del locale Club ciclistico sig. E. Fontana ha ricorso al Ministero perchè provveda al grave inconveniente creato con la nuova legge ed ha ottenuto quanto desiderava; infatti una delibera della direzione generale delle Gabelle dispaccio 4675 Dir. III in data 6 aprile accorda alle dogane a rilasciare ai soci del Club ciclistico Palmanova una bolletta di temporanea esportazione valevole per un anno entro il quale possono salire ed entrare nel regno sia di giorno che di notte un numero illimitato di volte.

— Vandalismi.

Il locale consolato del Touring Club Italiano ci comunica:

Due dei tre cartelli indicatori del Touring posti nei pressi della nostra città, furono di già guastati dall'opera d'ignoti vandali. Specialmente quello situato all'inizio della « strad'alta » è stato coraggiosamente lapidato. Il Touring si rivolge quindi ai maestri elementari perchè nella scuola vogliono raccomandare ai ragazzi il rispetto della cosa pubblica in generale e dei cartelli indicatori in particolare cercando di far comprendere a tutti l'importanza delle indicazioni stradali.

Questo per i piccoli: ma ci sono anche dei « buli » che non hanno la scusante della giovane età.

Su questi mascalzoni si richiama l'attenzione delle guardie campestri e dei carabinieri.

Rivignano

— Fiera rinviata.

La fiera del terzo lunedì di aprile, cadendo in giorno festivo, viene rimandata al successivo *lunedì 23 corrente.*

— La morte del cav. Giacomo Gori.

11 (Alfa). — In questo momento (ore 13.15) è morto il cav. Giacomo Gori, fino a poco tempo fa Sindaco del nostro comune.

* * *

La notizia, non inaspettata poichè il cav. Gori da molto tempo era ammalato seriamente, non ci riesce perciò meno dolorosa.

Nell'uomo che oggi scompare, avevamo imparato a conoscere uno zelante pel bene del suo paere, amato dalla popolazione e in alta stima presso le autorità superiori.

Ai figli, ai generi suoi Feruglio di Feletto Umberto, Tomada di Mortegliano), le nostre più sentite condoglianze. (Red.)

* * *

La Giunta s'è riunita d'urgenza per deliberare circa le onoranze funebri da rendersi al compianto e benemerito uomo.

In Municipio venne issata la bandiera a mezz'asta.

La costernazione in paese è profonda.

Ipplis.

— Il Trionfo della Giustizia! ?

9. — Nel vostro Giornale di sabato 7 corrente leggemmo queste parole « cimiero » ed un trafilet di Cronaca da Cividale. Da questo si apprende che la commissione al Ministero della P. I. diede torti al nostro Comune, e ne respinse il ricorso col quale reclamava venisse annullata la deliberazione del consiglio Scolastico Prov. che si sostituiva all'autorità Tutoria in una votazione, erreta di forme, per la nomina di una maestra.

Avendo letto l'originale della deliberazione, si constatò che la Commissione delle controversie non lodò l'operato del consiglio scolastico; anzi, diede ragione al ricorrente Comune La chiusa finì in gloria come i soliti salmi: e il vostro corrispondente di Cividale potè cantare trionfo della giustizia: ma è una vittoria di Pirro!...

APPENDICE 60

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

— No: lo giuro sul Crocefisso...

L'americano parve riflettere un istante. Poi, fece un gesto al mulatto, il quale approntò un foglio di carta.

— Vedete — riprese lo straniero. — Io non voglio perdervi, ma potrebbe darsi che un giorno avessi bisogno di richiamare questa vostra confessione. Per essere sicuro che non la smentirete, ecco quà: bisognerà firmare una dichiarazione che io vi detterò.

Stefano rabbrividì.

— Devo dunque io stesso firmare la mia condanna?...

E volgeva intorno l'occhio turbato, come cercando una protezione una salvezza.

Ma il mulatto, sebbene impassibile, gli stava attento in fianco.

La guardia comprese non rimanergli altro che obbedire. Sedette al tavolo e scrisse sotto dettatura:

« Io sottoscritto Stefano Sidran, guardaboschi al servizio del marchese di Schönbrunn, confesso:

1. di avere, per ordine del marchese di Schönbrunn, ucciso annegandolo... »

Lord Max s'interruppe:

— Come si chiamava quell'uomo?

— Marinelli.

— La sua professione?

— Avvocato.

— Continuate.

« Marinelli, avvocato a Parigi, e ciò feci perchè possedeva alcune carte compromettenti per lo stesso marchese Schönbrunn e una cambiale di un milione di franchi, che l'avvocato si era fatto rilasciare a solo favore;

2. di aver ucciso con una palla al cuore, sotto gli occhi del signore lord Max di Columbia e del suo servo mulatto, il signor Filippo di Schönbrunn per l'odio che gli portavo. »

« Fatto e sottoscritto a Scönbrunn il 4 novembre 1888. »

— Firmate — ordinò il lord: Stefano si drizzò col volto contratto dallo sforzo.

— Meglio sarebbe fermi saltare le cervella! — mormorò, dando uno sguardo alla carabina che gli avevano fatto deporre in un angolo.

Rita gli si avvicinò e posandogli una mano sulla spalla, disse:

— Stefano, sono io che vi ho perduto! Se vi avessi palesato i miei veri sentimenti, voi non avreste ucciso quel povero giovane. Io lo sprezzavo e l'odiavo mentre voi credevate ch'io non fossi insensibile alle sue parole... Ma non temete. Nè io nè questo signore abbiamo intenzione di farvi male alcuno... Firmate, senza tema. Rispondo io di quest'ultimo delitto, se altri testimoni non ci furono.

Lord Max la guardava con stupore.

— Lei!?... — esclamò cruccioso la guardia.

— Sì.

— Lei?!... Ma è impossibile!.. Sono stato io solo, per mia determinazione...

— Io non ho ucciso, — lo interruppe Rita — ma però mi sono vendicata come una donna poteva farlo!

— Lei?!... — sclamò a sua volta lord Max.

— Io — confermò la giovane, senza esitare. Io che porto nelle vene il sangue corso. Noi non perdoniamo gli insulti. E quel giovane m'insultava, con le sue profferte. Poi, c'è fra i suoi genitori e me un vecchio conto... Chissà?...

Fra pochi giorni, ella pure ne sarà a conoscenza... — E, volgendosi con dolcezza alla guardia, soggiunse:

— Firmate, Stefano: voi potete fidarvi di me...

La guardia, soggiogata da quella voce, da quello sguardo, firmò. Poi, con voce che tradiva l'intima angosciosa battaglia, e senza osar di guardare la istitutrice, le disse:

— Oh ella deve ben disprezzarmi!..

— Io non disprezzo che i ladri e i vili — rispose. — Voi non lo siete, povero Stefano... Ma lasciate che la mia opera sia compiuta, e poi...

— Eppoi? — chiese egli.

— Poi sarà vostra amica... vostra buona consigliera e confortatrice, involontariamente vi fui sinora solo come apportatrice di sventura...

Stefano parve rassegnato. Riprese la carabina e a capo chino, con passo vacillante e a scatti abbandonò l'osteria

Lord Max ripose il documento nel portafoglio. Dopo, accompagnò l'istitutrice fino alla porta del castello.

Il parco era deserto e silenzioso.

La splendida dimora, dove solo poche sere prima echeggiavano musiche e sfolgoravano doppieri è s'intrecciavano danze giocondé, e triste, gelida, cupa come una tomba.

In una camera del primo piano, la marchesa Elena siede curva accanto a un letto. Ha l'occhio vitreo, inespressivo. Ella appare accasciata; dolore e rimorso ne corrodono ogni vigore.

In quel letto, giace il figlio di lei, composto nella rigida simmetria della morte, ucciso da una palla venuta chissà da dove... Accanto ad essi, sul divano, dorme Fede, pallida, smorta, quasi diafana. Da qualche giorno, ella è spesso colpita all'improvviso da un sopore invincibile, e si addormenta di un sonno profondo...

Quale altra sciagura incombe su quella casa?

La marchesa alzatasi, si avvicinò alla finestra e vide, nell'oscurità della notte, un debole chiarore trasparire dalle spesse tende dell'appartamento del marchese.

Remigio di Schönbrunn vegliava anch'egli. Forse, vagamente intuiva che il castigo era incominciato anche per lui, finalmente, — proprio quando egli si credeva più che mai sicuro..

La fatalità presenta spesso di tali contrasti!...

(Continua)

L'ospitale di S. Daniele alla Giunta Provinciale Amministrativa.

Presiede il Prefetto comm. Doneddu, ai cui lati siedano l'avv. Valentino Guarnieri, il conte comm. avv. Ronchi, il cons. cav. Ferdinando Nannetti ed il cons. cav. Giacomo Dall'Agostino.

Difensore avv. Bertacioli; rappresentante del consigliere delegato a San Daniele co. di Caporiacco, avv. G. B. Billia.

Sono presenti i ricorrenti Lorenzo Cassi, cassiere-tesoriere dell'ospitale di San Daniele e Corrado Cinelli, capo-infermiere di quel pio luogo, sospesi dall'impiego in seguito a decreto del commissario prefettizio co. di Caporiacco, emesso l'indomani della sua assunzione dell'amministrazione.

Cassi e Cinelli ricorrono contro la sospensione a tempo indeterminato, a loro carico.

Il Presidente apre l'udienza e cede la parola al co. Guarnieri relatore, il quale legge i rispettivi decreti in data 10 gennaio coi quali vengono sospesi dall'impiego Cassi e Cinelli in seguito a gravi risultanze dall'inchiesta ospitaliera fatta dal cav. Vito Magaldi ed alla ordinanza del Tribunale che assolve i due sospesi per insufficienza di prove nel processo penale ed in attesa dei risultati definitivi dell'inchiesta.

I due reclami su proposta dell'avv. Billia d'accordo con l'avv. Bertacioli, vengono abbinati.

La parola della difesa.

Sui criteri che determinarono la sospensione.

L'avv. Bertacioli, con l'eloquenza e la foga oratoria che gli è abituale, esordisce dicendo credere di non andare errato ammettendo che la disposizione del Commissario di Caporiacco, in merito alle sospensione dall'ufficio dei ricorrenti. non sia stata altro che una concessione di convenienza di fronte all'eccitazione prodotta in paese dai fatti incerti, pubblicati sui giornali, risultanti dall'inchiesta Magaldi, inchiesta che lasciava intravedere venissero alla luce chissà quali nequizie. E il pubblico, sotto questa impressione, si lasciò andare in dimostrazioni, convinto di ottenere con tale mezzo l'esito voluto. E a San Daniele si ricorre spessa a questi mezzi, per quanto futili siano i motivi, come si ebbe un esempio nella questione... del latte. Il popolo è ricorso alle dimostrazioni ed è riuscito nell'intento.

E nell'agitazione ospitaliera vi fu pure molta parte per interessi personali da chi determinò l'inchiesta, costata tanti danari e che non diede per risultato la scoperta di nessuna nequizia, ma soltanto della mancanza di qualche cestello di uva e di pane. Tuttavia, per mettere un po' di quiete in questo clamore, era necessaria una concessione; e il commissario sospese a tempo intedeterminato Cassi e Cinelli, in attesa delle risultanza dell'inchiesta.

Il provvedimento illegittimo ed ingiusto

Da un tribunale contenzioso non può essere certo preso in considerazione un criterio di convenienza.

Critica la misura presa senza che nessun fatto possa addebitarsi ai colpiti dal decreto: o c'erano delle colpe a loro carico che tocchino la lealtà, e allora non si prende un provvedimento di sospensione, ma si deve accusarli; o non c'erano colpe e allora non si gravano d'una penalità.

Dice illegittimo ed ingiusto il provvedimento preso sulla base dell'istruttoria che li assolse per insufficienza d'indizi.

Tutti si può essere imputati e se non si riesce a provare la propria innocenza si viene assolti per insufficienza d'indizi, qualora nessuno può portare le prove di colpabilità. Ma non si è mai visto che un assolto sotto questo aspetto sia stato in qualche modo punito.

Ma il commissario ha detto loro: se non siete ladri, vi è la possibilità che divenite tali domani ed io frattanto vi dò la penalità disciplinare — senza nessuna consistenza di fatti specifici atti a giustificare il provvedimento. Nè il Tribunale amministrativo, nè alcuna persona potrà trovare argomento da ciò per applicare una penalità.

Il decreto dice «per fatti e circostanze gravi». Ma bisognerà pur conosceze questi fatti e queste circostanre gravi, che non si conoscono e che non sono mai venuti alla luce. Bisognerà conoscere questi fatti e lasciare ai puniti il diritto di contestazione. In nessun caso si può togliere il diritto di difesa ad un pubblico ufficiale. Ma essi non furono mai interrogati. Cassi scrisse una lettera al cav. Magaldi sulla base di fatti rilevati dai giornali. Nell'inchiesta essi però non furono mai interrogati.

I fatti, i quali essi hanno udito che sono posti a loro carico, risultano dalle deposizioni dinanzi al giudice istruttore: si è addebitato al Cassi il trasporto fuori dell'ospitale di un involto il quale *doveva* contenere qualcosa. E' poi risultato ch'egli aveva ricevuto il permesso dall'Amministrazione di portarsi a casa — in compenso del pranzo che gli spettava — verdura e pane. Naturalmente, non si poteva controllare ogni giorno quello che asportava. Ma questa non è una colpa degli amministrati, bensì degli amministratori; è un difetto del regolamento. Rileva ancora il servizio e le ottime informazioni sul suo conto, concludendo con la speranza che la Giunta vorrà accogliere il ricorso.

Rileva ancora l'ammanco di cassa addebitato al Cassi di L. 568.48, ammanco che dovette poi essere amentito dal commissario stesso, poichè risultò trattarsi d'una fattura messa in una busta anzichè in un'altra, dal medesimo sig. Cassi, nello stato d'agitazione di quei giorni.

I motivi del Cassi si estendono anche al Cinelli: insufficienza d'indizi per fatti addebitatigli e che egli non conosce. Nell'istruttoria penale era imputato d'aver ricevuto danari da un fornitore; e di aver ottenuto quitanze in bianco per presentare ai parenti dei defunti e farsi pagare le casse da morto. Per questa circostanza non vi è alcuna testimonianza. Nell'affare del pacco di tabacco contrassegnato dalla superiora, che sarebbe stato ripresentato dal fornitore si ammise lo sbaglio di passaggio da un cassetto all'altro.

Domanda l'annullamento della deliberazione presa dal commissario, con la riparazione all'errore commesso

Il rappresentante del Commissario.

Il compito della Giunta P. A.

L'avv. Billia esordisce con una questione di diritto rilevando non essere la Giunta investita di giurisdizione amministrativa nella sospensione d'un impiego di un pubblico ufficiale, ma soltanto averne il compito di vigilare che non sia avvenuta una violazione di legge o non vi sia atato eccesso di potere.

Dice legittimo il provvedimento preso dal delegato prafettizio perchè non si tratta di una pena disciplinare inflitta, ma semplicemente d'una misura disciplinare trattandosi di sospensione indeterminata in attesa dei risultati dell'inchiesta. E' una misura preventiva per una «tutela immediata», per togliere, fino a inchiesta assodata, il «costante pericolo». La pena sarà quella definitiva, quando le responsabilità sugli addebiti saranno meglio accertate.

Per constatare questo provvedimento si dicono due cose: una: — vi riferite ad un'inchiesta senza specificare i fatti, per cui non è concretata la base; la seconda: dovevate contestare i fatti singoli e accogliere le difese. Ecco l'errore! Questo sarà il tema del giudizio definitivo, non della misura attuale e provvisoria.

Del resto, non è interdetto al prefetto di prendere visione dell'inchiesta e d'informare la G. P. A.

L'insufficienza d'indizi non esclude la colpa.

Rilevando l'esito dell'istruttoria penale, nota che dei cinque imputati tre furono assolti per inesistenza di reati; e che per gli altri due — e sono appunto i ricorrenti — fu dichiarato «non luogo a procedere «per insufficienza d'indizi».

I tre primi furono prosciolti da ogni accusa di reato; ma questi no. L'insufficienza d'indizi, obbiettivamente, costituisce reato...

Bertacioli. Questo no!...

Billia. Per me, sì!...

— Oh! no, no!...

— Bastante per adombrarvi, per non purgarvi; insomma, un giudizio aperto.

Quello che risulta dall'inchiesta.

Entrando nei particolari dell'inchiesta rileva che l'imputazione contro Lorenzo Cassi e Corrado Cinelli era di furto qualificato dall'abuso della fiducia d'ufficio e dalla loro qualità di prestatori di servizio.

Se di queste imputazioni non si potè constatare il dolo per il giudizio penale, nel giudizio amministrativo rimane il reato perchè i risultati offendono la correttezza, il decoro e la dignità. E dell'addebito loro non sono stati purgati. Come si fa in questa condizione di cose a conservar loro la fiducia?... Intanto si sospendono fino al processo disciplinare definitivo... Ecco quello che ha fatto il commissario.

Non pare però che a quei soli addebiti per il Cassi, si limitasse l'inchiesta Magaldi; pare invece che ne siano ben altri, e la memoria ancora non mi tradisce.

Risulta certo che una ringhiera di ferro sia uscita dall'officina del Manicomio, con materiale del Manicomio; risulta ancora che le condizioni del Cassi — malgrado i suoi venti anni di lodevole servizio — siano state molte diverse prima di essere tesoriere. Con 120 prima e 150 lire poi di stipendio, si acquistò case e conduceva in famiglia vita molto agiata!

Pare che Cinelli, su tutte le bare, percepisse 2-3 lire in più di quanto risultava pagato ai fornitori; che abbia fatto acquisti o che abbia mantenuto i figli alle scuole superiori, con 75 lire al mese.

E questo risulta da informazioni del mio cliente.

Orbene, come faceva il commissario a lasciare a costoro il maneggio d'un'amministrazione pubblica?

La Giunta dovrà riconoscere giusta la misura da lui presa.

Torna alla carica la difesa.

Bertacioli replica confutando all'avv. Billia la teoria circa l'assoluzione per insufficienza d'indizi: la legge ultima non vuole nemmeno si faccia cenno nel casellario di un'ordinanza di assoluzione emessa con tale motivato. Sotto l'accusa, uno è ancora impuro; dopo l'ordinanza, no. Contesta all'avversario, leggendo l'articolo di legge, che nella sospensione indeterminata la Giunta sia investita di giurisdizione completa.

— Mi dispiace — soggiunge — che la memoria questa volta l'abbia tradito.

Sostiene che non trattasi di *misura* disciplinare, ma di pena disciplinare.

— Grazie, sa, della misura!.. Se mi manda via dall'impiego e mi toglie lo stipendio, che cos'è questo se non una pena? che se non fosse tale, non vi sarebbe nemmeno il diritto al ricorso. Voi dite: «pare risulti»; ma intanto assassinate, perchè si chiama assassinare il vostro modo di procedere!.. Se potessi penetrare nei segreti dell'istruttoria, potrei soggiungere che non è vero, che anzi è falso quello che voi dite!. Avete detto anche, nell'inchiesta, che il Cassi offriva cene e banchetti con lussi e sfarzi. Tutto si riduceva poi ad aver offerto ad un maggiore un bicchier di vino di un franco e mezzo la bottiglia!.

La Giunta dovrebbe avere, negli atti, le prove, le contestazioni e le difese. L'inchiesta non è contestata e non è nemmeno detto il perchè è stato violato il diritto sacrosanto della difesa...

Billia rimette alla Giusta memoriale dei fatti come ricevuti.

Quindi l'udienza è tolta.

Latisana.

— Buona usanza.

Il signor Samueli Giacomo, per onorare la morte della diletta figlia Lucia, ha elargito L. 50 a beneficio dell'erigenda Casa di Ricovero.

La Commissione permanente ringrazia.

— Pro Patronato Scolastico.

Il signor avvocato dott. Emerico de Thinelli, nella luttuosa ricorrenza del 2.o anniversario dalla morte dell'amata figlia *Antonietta* ha elargito L. 50.

*

Ad onorare la memoria della cara giovanetta Lucia Samueli, alunna della R. Scuola Normale di Venezia, questi Insegnanti elementari hanno offerto lire undici.

La presidenza porge i più sentiti ringraziamenti.

Sedegliano.

— Onorare beneficando.

La madre Vittoria ved. Micoli nata Rovere e la Famiglia, nella luttuosa circostanza della morte della diciottenne *Maria*, versarono al Patronato Scolastico di Sedegliano la somma di Lire Duecento.

La Presidenza ringrazia vivamente per la generosa offerta.

Tolmezzo.

— Funerali Spangaro.

Solenni riuscirono oggi i funerali della signora Francesca Spangaro nata Frisacco deceduta sabato sera a Padova dove si era recata per sottoporsi ad una difficile operazione chirurgica.

Grande il concorso di popolo, di signore di notabilità. Numerose le torcie. Varie splendide corone delle famiglie de Giudici Valtulina, delle amicha di Tolmezzo, dei parenti.

La salma fu trasportata all'ultima dimora su un carso funebre di 1.a classe della ditta Belgrado e Assanutto.

Ai parenti colpiti da sì grave sventura rinnoviamo le nostre condoglianze.

— Una grave caduta ad Amaro.

Fu accolto al nostro Ospitale tal Borghese Gio Batta fu Giuseppe, d'anni 48 di S. Giovanni di Manzano. Costui domenica essendo un po' brillo, mentre passava per Amaro scivolò dalla propria carretta e cadde battendo la testa a terra e producendosi una larga ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

Dal D.r Cecchetti fu dichiarato guaribile, salvo complicanze, entro il periodo di un mese.

— Campi sperimentali.

A cura della locale Sezione di Cattedra ambulante d'agricoltura prossimamente in vari comuni della Carnia s'istituiranno campi sperimentali per studiare l'azione dei concimi chimici.

Fra pochi giorni si incomincierà a Cavazzo Carnico.

Aviano.

— Battaglio che cade.

(*Novus*) *11*. — Mentre ieri la campana maggiore esistente sul campanile di questo Capoluogo suonava a distesa chiamando i fedeli alla chiesa il battaglio di essa si staccò e precipitò sulla piazza sfiorando senza colpirlo, un ragazzetto che ivi trovavasi per caso.

I bigotti gridano al miracolo: io però dico che questi *miracoli* si dovrebbero evitare con la dovuta sorveglianza.

Palmanova

— I bagni all'ospitale.

Nei giorni di giovedì e domenica sono aperti al pubblico i bagni all'ospitale con la solita tariffa:

Bagno semplice cent. 50, bagno popolare (senza bianch.) 0,25, bagno medicato a lire 1.00 e 1.50.

Gemona.

— Per la caserma degli alpini.

E' cominciato lo sgombero del locale ex caserma alpini adibito ad uso scuole maschili. Presto sarà libero completamente, e così il genio militare potrà dar principio ai lavori di riduzione. — Si parla di preparare qualche piccolo festeggiamento per il giorno in cui faranno ritorno fra noi gli alpini. — Vedremo.

— Dono regale.

Vidi annunciato lo splendido dono di S. M. la Regina Margherita alla Scuola d'Arti e Mestieri di Cividale: una copia, cioè, della pubblicazione *Storia dell'Arte*. Anche alla nostra fiorente Scuola pervenne, graditissimo, il dono, accompagnato da una lettera della marchesa di Villamarina.

L'egregio prof. De Luigi, che con tanto intelletto d'amore dirige la scuola, inviò una lettera alla illustre Dama, con la quale la pregava di farsi interprete dei sentimenti della più profonda riverenza e della più sentita gratitudine verso S. M. la Regina Madre.

Zuglio

— Una tomba romana.

Procedendosi a delle escavazioni nei pressi della casa del cav. Gortani a Zuglio fu scoperta una tomba romana contenente le ossa di tre scheletri.

Non fu rinvenuto nessun oggetto di metallo od altro. Ma la forma della tomba e la circostanza ch'essa si trova nel perimetro della distrutta basilica, lasciano supporre ch'essa risalga ai bassi tempi romani.

— Elezioni straordinarie.

Nel passato novembre a Fielis riuscì eletto consigliere il socialista G Venturini.

In segno di protesta, dagli altri consiglieri fu fatto un po' di ostruzionismo, di cui si è occupata anche la *Patria*. Seguirono le dimissioni di quattro rappresentanti di Fielis. L'altro ieri si fecero le elezioni straordinarie, che ebbero felice risultato.

Così dopo molti mesi di crisi disgustosa, finalmente il Consiglio comunale di Zuglio è al completo. Noi vivamente auguriamo che la concordia sia duratura e apportatrice di benefici frutti.

Arta.

— Comunalia.

Un gruppo di elettori di Piano d'Arta ha presentato ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa contro l'elezione a Consigliere Comunale del sig. Luigi Grassi, per incompatibilità, essendo egli fidejussore dell'esattore. Benissimo, per Bacco baccone! E' ora di finirla che Consiglieri, assessori e Sindaci abbiano mano in pasta negli affari finanziari del Comune; Sindaci od assessori non diveranno più nè deliberatari di boschi, nè impresari di lavori comunali: i cinque elettori sullodati staranno all'erta!... Peccato che si sieno svegliati così tardi!..

— Nella prossima seduta del 16 corr. il nostro Consiglio è chiamato a deliberare in merito ai due più gravi problemi che ora interessano questo Comune: il ponte di Lovea, e gli edifici scolastici del capoluogo e delle frazioni. Noi vivamente speriamo che le deliberazioni da prendersi siano tali da incontrare l'unanime soddisfazione.

Buia.

12 (Caronte). — Ci si informa che domenica 22 corr. avranno luogo in comune grandi corse ciclisto con vistosi premi e medaglie. S'è costituito all'uopo un comitato il quale in giornata farà gli inviti e pubblicherà il programma.

Meretto di Tomba

— Morta per un parto trascurato.

Certa Caterina Bertoli, maritata Dus nella vicina frazione di Plasencis è morta credesi in seguito all'inesperienza con cui l'assistette nel parto la levatrice abusiva Teresa Zilli, già altre volte condannata per prestazioni abusive in simili contingenti.

Si attende l'autorità per l'autopsia del cadavere.

La povera morta aveva 20 anni.

Pordenone.

— La composizione dello sciopero e i sussidi.

Riceviamo la seguente, firmata: *Un operaio*.

In grazia i distinti meriti conosciuti del signor Rho e «dell'autorità politica», nonchè per deferente dispaccio del sig.r Amman, è avvenuto il componimento, pur troppo lungamente durato, dello sciopero di Fiume.

L'infelice ripiego non poteva avere una soluzione più meschina di quella avvenuta, perchè essa non appaga che i quattro privilegiati operai, che immeritatamente vengono a percepire Lire 500 —, cadauno, mentre noi, poveri diavoli d'illusi compagni di lavoro, non abbiamo ricevuto che poche lire di indennizzo, per i lunghi giorni, nei quali fummo costretti, per la loro causa, a rinunciare alla magra nostra paga giornaliera.

A me sembra che le L. 2000 — erogate a favore dei sopra eletti quattro esclusi, dovrebbero invece essere ripartite più giustamente fra tutti noi operai, perchè per noi tutti raccolte dal comitato e per noi votate dal consiglio comunale con la elargizione delle note L. 5000 — devolute a tutti indistintamente.

Gli ultimi incidenti dello sciopero

(Nostre informazioni, per lettera o per telefono).

Abbiamo pubblicato ieri la notizia che lo sciopero di Fiume era stato finalmente composto e che di conseguenza anche la *serrata* di Pordenone. sarebbe cessata.

Senonchè, riapertesi nel pomeriggio le inscrizioni a Fiume, ecco che insorsero alcune difficoltà, per le quali pareva non solo che la rappacificazione tramontasse, ma che la situazione dovesse presentarsi ancora più minacciosa di prima.

Risultò, infatti, tra altro, e mentre le iscrizioni procedevano, che il numero degli esclusi era rimasto invariato: cioè di sette (o nove) quale la Ditta aveva sin dal principio stabilito, e non era stato ridotto a quattro, come si era andato propalando la voce.

Nè questo, veramente, contraddiceva alle promesse della Ditta; la quale, nel telegramma al Prefetto che ieri pubblicammo, si riservava di ridurre quel numero dopo che gli operai fossero rientrati nello stabilimento.

Parve inoltre, che alcune operaie fossero malcotente di talune disposizioni che le tramutavano «di posto» passandole da uno ad altro riparto e che altre cause di lagno alcune altre accampassero,

Tutto sta, che s'iniziò ben presto un certo fermento; e che furono tosto avvisati i «capi quì di Pordenone del come la soluzione non soddisfacesse.

Alcuni operai nostri si recarono a tutta notte a Fiume; e diedero il consiglio a quelle operaie ed a quegli operai di non rientrare nello Stabilimento finchè le cose non fossero meglio chiarite.

E stamane, quando furono dati a Fiume i segnali per la ripresa del lavoro, nessuno si presentò nello Stabilimento!...

Intanto; da qui erano partiti, con le prime ore di stamane, il commissario distrettuale, ed i signori avv. Rosso e Rho.

All'ultimo momento, sono le dieci e un quarto, apprendo che si è riusciti a spiegare ogni equivoco e ad appianare ogni dissidio; cosicchè il lavoro si dovrebbe riprendere oggi, alla una e mezza pomeridiana.

E speriamo che sia la ripresa definitiva! e che la Pasqua, con l'olivo e con le uova simboleggianti il rinnovarsi perpetuo della vita, sia veramente apportatrice di quella pace ch'è nel desiderio di tutti.

Oggi, si comincierà un po' di lavoro anche nel nostro Stabilimento: difatti, dovrebbero riprenderlo gli addetti all'imballagio ed alla pulitura delle macchine.

Il lavoro regolare non sarà ripreso che il martedì venturo.

Dal Friuli Orientale.

CERVIGNANO. — **Suicidio.** — L'ingegnere Riccardo Peterlunger, addetto alla commissione di prova delle caldaie presso la luogotenenza in Trieste, nato a Muscoli nel 1861 ieri verso le 5 pom. nell'orto di una casa di Muscoli di proprietà d'una sua zia, sopra una panchina si cacciò la canna d'una rivoltella in bocca, sparandosi un colpo che lo rese all'istante cadavere.

Il fatto destò dolorosa impressione. Il disgraziato fino agli ultimi momenti si era mostrato allegro coi vicini e parenti.

Circa mezz'ora prima consegnò una lettera a suo cugino Riccardo affinchè la facesse recapitare ad un signore di qui, il quale apertala vi trovò scritto un testamento, col quale lasciava il portatore della lettera stessa erede universale per la somma di 50.000 corone.

Il suicida preparò pure tutti gli acidi necessari pell'imbalsamazione del suo corpo, incaricandone il dott. Lovisoni Ettore.

Cronaca Cittadina

— L'arte del ferro battuto.

Un altro bel lavoro in quest'arte fu ammirato, fino alla mattina di ieri, in una vetrina del negozio Verza, tra quelli che i nostri bravi artisti manderanno all'Esposizione di Milano: un cancello, eseguito dal noto per altri bei lavori, Gaspare Fasano, che ha officina nella Piazzetta Pecile, n. 4. La concezione e il disegno sono del distinto ebanista Sello: due battenti ciascuno dei quali formato da mezza aquila stilizzata, con l'ala aperta, coll'artiglio ben piantato: le due teste vanno a riunirsi verso la linea mediana e portano nell'adunco becco ferrato un'asta... Questo diremo così, la parte più saliente. L'insieme, per quanto bizzarro, appaga. La esecuzione è accurata, diligentissima, quale il Fasano sa dare a tutti i suoi lavori.

In quarta pagina

troveranno i lettori parecchie notizie di cronaca, il Gazzettino commerciale e altre notizie. Della cronaca, qualche notiziola, veramente, è un po' vecchietta: non ...facciamo per vantarcene; ma l'assoluta mancanza di spazio non ci concesse di pubblicarle prima. Sabato, stamperemo il giornale in doppio formato. Avviso a chi volesse approffittarne per la propria reclame.

Le nostre notizie.

In questi giorni di nuovo lutto italiano, come già ai tempi della guerra russo giapponese, la *Patria* è più ricercata del solito. La ragione è semplicissima. **La sola Patria del Friuli, fra i giornali cittadini, riceve e pubblica i telegrammi dell'Agenzia Stefani**; cosicchè porta prima degli altri giornali — sia cittadini che di Venezia — le notizie dal di fuori. E poichè sono giorni di ansia dolorosa, ogni sera divulghiamo anche i telegrammi che giungono nel pomeriggio, fino alle sei, mandandone alcune copie a stampa, gratuitamente, nei caffè ed in qualche esercizio.

All'uficio nostro, poi, fu un venire frequente di persone, in queste ultime sere, per leggere i telegrammi Stefani.

Notiamo che anche nella cronaca provinciale la *Patria* continua ad avere il primato sia per la copia delle notizie come per la prontezza loro e anche — quando occorreva, — per la loro maggiore estensione: vedi, per esempio, la cronaca dello sciopero di Pordenone, dove più volte mandammo nostri redattori per avere un servizio più esteso e sollecito.

Ricordiamo, ai nostri comprovinciali che emigrano nell'Austria, come la *Patria* sia il solo giornale udinese e fra i pochissimi del Veneto, che ha libera circolazione postale in tutto l'Impero austro ungarico.

— Società dei Veterani e Reduci.

Per l'elargizione di 5000 lire — già accennata — lestate dal compianto ing. Antonio Joppi alla «Società Veterani e Reduci», la Presidenza esprime vivissimo e pubblico ringraziamento agli eredi signori Battistella e Steffani; e volendo che la memoria del compianto sia ricordata da tanti Veterani e Reduci poveri e da vedove, ha stabilito di elargire tosto una parte della somma stessa a vantaggio dei più poveri fra questi, e di trattenere l'altra parte in deposito alla Banca di Udine per i sussidi ordinari ai Veterani e Reduci soci più bisognosi, per i quali la Società provvede pure alle oblarie presso la Cucina popolare ed all'acquisto di indumenti in ogni stagione.

— La grande baraonda di ieri sera in via Poscolle.

Ieri sera, dopo le sei, da un'osteria di via Poscolle uscirono due individui alquanto altici, i quali appena fuori in strada principiarono a dirsene di tutti i colori.

Poi volarono pugni e scapellotti e qualcosa altro; intanto che molta gente si era radunata intorno ad essi.

La feroce lotta durò molto a lungo; quando finì, uno dei due, certo Costantini Melchiorre di anni 42 negoziante di selvaggina di Udine, aveva riportato la frattura completa delle ossa nasali.

Il feritore è il fabbricante di paste sig. Molinaris Giuseppe.

Fu condotto all'ospitale.

Ringraziamento

Il sottoscritto si fa un dovere di esprimere al signor Dottor Giuseppe Sigurini, i sensi più sinceri di gratitudine per la cura e la guarigione pressochè miracolosa, da lui compiuta sulla mia figlia Clorinda, inferma da ben quattro mesi.

In quest'occasione, egli diè prova luminosa non solo di un raro talento medico, ma benanche di una singolare bontà d'animo; sicchè io debbo in lui ammirare lo scienziato e ringraziare il filantropo, che ritornò a me ed a' miei cari una creatura, per cui avrei, senza l'aiuto suo, pronunziato voti sinceri ma vani, di sacrifizio, giacchè l'inesorabile morbo me l'avrebbe rapita.

Udine, 7 Aprile 1906.

Luigi Facci.

— Smarrimento.

Nel negozio Clain, in via P. Cauciani, furono trovate ieri delle medaglie d'oro, ricordo. Chi le avesse smarrite, si rivolga per riaverle a detto negozio.

— Mercato d'oggi.

Semi al quintale da L. 60 a 25, patate da 11 a 8 granoturco all'el. da L. 15 a 14, cinquantino da 13 50 a 12, spagna al quintale da L. 150 a 100 trifoglio da 125 a 95, fagiuoli da 40 a 28.

— Esposizione.

In Udine, all'Albergo Italia nel giorni 11 12 e 13 corr. la ditta *Vedova di Giovanni Baroncini di Milano*, terrà una esposizione di *Biancheria* per Signora, da Casa, per Neonato e da Uomo.

LA CURA più efficace - per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - digestivo tonico ricostituente

Consiglio Comunale

Seduta dell'11.

Alle cinque in punto si apre la seduta pubblica, che è presieduta dal Sindaco comm. Pecile.

Sono presenti i consiglieri: Battistoni, Collavich, Belgrado, Comelli Bosetti, Conti, Braidotti, Cudugnello Carlini, Girardini, Gori Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Paluzza, Picco, Di Prampero, Renier, Schiavi avv. Luigi e Salvadori.

Il sindaco con voce commossa parlò dell'immane disastro del Vesuvio avvertendo che in altra seduta la Giunta proporrà al Consiglio l'erogazione per un aiuto.

Dopo di che con brevi parole commemorò il compianto ing. Antonio Ioppi tanto benemerito della nostra città.

Il Senatore di Prampero si associò alle parole del sindaco a nome della minoranza.

. .

In seduta privata fu approvato l'aumento di retribuzione da lire 700 a 800 all'Ispettore ed all'assistente del Cimitero Urbano: si concesse l'indennità di buona uscita a due spazzini comunali di lire 300 per uno, e un sussidio di lire 400 alla vedova dello stradino Zamaro.

Alla signora Anna Sambuco vedova Mazzi fu assegnata una pensione di lire 800 e si stabilì per una volta tanto di gratificare la famiglia dell'ex impiegato Giovanni Parola con lire 600.

Circa le nomine e promozioni nel personale daziario furono nominati ispettore il sig. Maddalena, vice-ispettore il sig. Minozzi, ricevitore di I. classe il sig. Deotti, ricevitore di II. il signor Cisilini, assistenti di I. i signori Guerra, De Campo e Verzani, assistenti di II. i signori Comessatti e Venuti e assistenti di III. i signori Quaini, Grosso e Valentinuzzi.

Fu approvata la proposta di nomina a levatrice condotta per la frazione di Cussignacco della signora Angela Greatti; fu accordata la indennità di buona uscita al necroforo Lucio Colautti di 1200 lire; fu collocato a riposo l'usciere dell'ufficio di conciliazione con l'iquidazione di pensione per lire 500 annue, e buona uscita L. 100. e fu infine assegnata la pensione alla Signora Angela Fornasaro vedova Molari.

. .

Le proposte della Giunta sono in seduta pubblica tutte approvate.

L'oggetto 22: Regolamento sui messi urbani e rurali e riforma di servizio, è rimandato a un'altra volta.

L'ultimo oggetto; — bagni popolari — è pure rimandato.

Si dovrebbe ora riprendere la seduta privata: molti consiglieri però si oppongono, mentre taluni vorrebbero almeno la discussione dei due oggetti che sono stati rimandati.

Il Sindaco rassicura tutti, spiegando come in breve si dovrà di nuovo convocare il Consiglio.

— Unione Esercenti.

Nella seduta di ieri sera, il Consiglio direttivo di questa Società, diede mandato al suo presidente cav. Gio. Batta De Pauli di rappresentarle al V. Congresso Nazionale dei Commercianti, Esercenti e Industriali che avrà luogo a Milano nel venturo mese, nominandolo relatore del tema «Sull'opportunità e sui mezzi di disciplinare il commercio girovago» già ammesso dalla Commissione per l'accettazione dei temi de trattarsi al Congresso.

Ci consta che il Consiglio prese anche visione della relazione dell'ufficio tecnico sul progetto del palazzo delle poste, e senza venire ad un voto si attenne all'ordine del giorno della precedente seduta, cioè esprimendo il parere che il palazzo sorga in posizione centrica, magari con qualche aggravio, preferendo la località Cortellazzis.

— Società Dante Alighieri.

Il compianto ing. Antonio Joppi, come ieri narrammo con disposizione testamentaria lasciò al Comitato Udinese della Dante Alighieri la somma di L. 300, che dagli eredi fu già consegnata.

La Presidenza, in segno di gratitudine, deliberò d'iscrivere, con quella somma, i fratelli Joppi fra i soci perpetui della Dante.

— Società Alpina Friulana.

A tutto domani, venerdì si accettano le adesioni per la gita ad Asiago (Sette Comuni) da affettuarsi nelle due feste di Pasqua.

— La lotta contro l'alcoolismo.

Il «Circolo Ambrogio Castenerio», c'invia un comunicato nel quale accogliendo con plauso una proposta del «Friuli», invita tutte le società di qualsiasi colore politico e religioso ad inviare due o tre rappresentanti alle ore 20 del 25 corr. nella sala dell'Istituto tecnico, per formare un comitato promiscuo il quale esplichi una azione efficace nella lotta contro l'alcoolismo. «Sarebbe lodevole» conclude il comunicato — «che ogni società pubblicasse la sua adesione su qualche giornale cittadino.»

Una bambina tra le fiamme.

Il suo liberatore ferito.

In fondo al vicolo degli Orti, che si apre sulla via Francesco Mantica, si trova un grande caseggiato affittato a talune famiglie di poveri operai; e più in su, un grande laboratorio di falegname.

Ieri, mentre certa Maria Gonars era uscita, verso le 10, per recarsi in Piazza a fare le spese, e aveva lasciato incustodite e sole le sue tre piccole figliolette; queste andarono nel quartiere vicino a prendere l'altra bambina Annunziata Bertuzzi di anni sei, perchè venisse da loro a giocare. La Nunziatella acconsentì.

In cucina ardeva un bel fuoco. Presso il focolare, c'era un mucchio di treccioli di falegname. Alle piccoline non parve vero di trarne una gran fiammata e li gettarono tutti sul focolare. Le fiamme si sprigionarono irruenti e investirono la Nunziatella che in un'attimo si trovò accerchiata di fuoco.

Alle sue ed alle grida delle altre piccine accorse prontamente il bechino Massimiliano Moretti che, non curando le scottature proprie, stracciò con le mani le ardenti vesti alla piccina. La quale rimase gravemente piagata al braccio sinistro ed alla faccia: rimase pure ferito alle mani il suo liberatore.

La piccina fu trasportata all'Ospitale, dove il medico la giudicò in istato grave, però non senza speranza di salvarla.

All'ospitale ricorse pure il Moretti.

PASQUA.

Un gradito regalo da spedirsi a parenti e conoscenti lontani, in occasione delle prossime FESTE, è certamente il prelibato **Prosciutto di S. Daniele**, che nel negozio di Specialità Gastronomiche

Quintino Leoncini Udine

si prepara in eleganti scatole di atta illustrate.

Il suddetto Negozio è pure ben fornito di eccellente **Burro fresco** delle primarie Latterie friulane.

«SANDWICHES» freschi tutti i giorni

Telefono 172.

La Esportazione.

abiti usati per l'America

rende noto ai Signori di Udine e Circondario che trovasi di passaggio il suo agente incaricato per l'acquisto di abiti usati di qualunque genere e stagione, dando in cambio di ciò, stoffe delle migliori fabbriche estere e nazionali, ultima novità.

Lo scopo di questa Società è di inviare nell'America questi effetti usati i quali non subendo alcuna spesa doganale, vengono venduti a quanti non trovansi in grado di spendere forti somme per vestirsi.

Nel proprio interesse visitare il guardaroba, e trovando abiti da scarto e non più servibili approfittare di questa unica occasione.

Inviare biglietto da visita al viaggiatore sig. **Iesi Gualtiero** posto restante — Udine. «La Società»

N. B. — La stoffa viene consegnata di presenza alla consegna degli abiti usati.

Sono pregati i signori che mandarono per il cambio a pazientare qualche giorno. Il grande numero delle commissioni ne impedisce il sollecito disbrigo.

Si avverte che il viaggiatore rimane in questa Città per pochi giorni

AVVISO

La Ditta Carlo Mocenigo

avvisa la sua spettabile Clientela che per dare riposo ai propri agenti Domenica 15 Giorno di Pasqua **terrà chiusi i suoi magazzini** di Cappelli e Calzature.

Corriere giudiziario

Pretura di Tolmezzo.

Contravvenzione alla legge sanitaria. Canciani Luigi droghiere di Prato Carnico è imputato della contravvenzione di cui l'art. 27 della Legge Sanitaria per aver venduto olio di ricino e sciroppo di cicoria a dose e forma di medicamento senza essere farmacista.

Dopo lunga discussione in cui fanno capolino le questioni che travagliano ora Prato Carnico, il Pretore condanna il Canciani a L. 300 di ammenda, ed in vista de' suoi buoni precedenti applica la legge del perdono. Difend. l'avv. Da Pozzo.

ULTIMA ORA.

Le condoglianze del Senato francese

PARIGI 12. — Al Senato, mentre sta per cominciarsi la discussione del bilancio degli esteri, il presidente Dubost dice che appena un mese fa il Senato italiano associandosi al dolore della Francia per la catastrofe di «Courrieres» dirigeva per mezzo del suo presidente, Canonico, l'espressione e il suo voto di simpatia e di solidarietà.

Oggi è l'Italia colpita dalla stessa violenza indomita della forza naturale. Noi apprendiamo con tristezza la notizia che l'erusione del Vesuvio sparge la morte e la devastazione nell'incantevole paese. Crede d'interpretare l'unanime sentimento del Senato mandando al Presidente del Senato italiano il telegramma seguente: «La terribile eruzione del Vesuvio che piomba la Nazione italiana in un nuovo lutto, ci riunisce in un profondo sentimento di solidarietà e di simpatia.

Il Senato francese unanimamente si incarica d'indirizzarvi i suoi ardenti auguri perchè questa forza di rovina e di distruzione acquetasi.

Pregovi signor Presidente di trasmettere le nostre condoglianze commosse al Senato italiano e a tutto il popolo italiano, provato dal dolore. *(Approvazioni unanimi).*

Bourgeois dice che il Governo della repubblica si associa in questa circostanza, ai voti di dolorosa simpatia del Senato.

Da ieri il governo decise d'inviare una divisione della squadra del Mediterraneo sulle coste italiane, in modo dare un manifesto attestato di simpatia da parte della Francia col fornire marinai ed equipaggi francesi per prestare il loro concorso se venisse domandato. *(Applausi unanimi).*

I sovrani visitano i comuni vesuviani.

NAPOLI, 12. — Il Re è partito in automobile dalla stazione alle 5.30 accompagnato dal generale Brusati e da altri personaggi del seguito, diretto verso i comuni vesuviani. La Regina lo seguì con altra vettura alle ore sei, accompagnata dai duchi d'Ascoli e dal conte Trigo.

A Napoli la pioggia di cenere è cessata
I pompieri di Roma e Palermo a Torre del Greco.

NAPOLI 12. — A Napoli la pioggia di cenere è quasi cessata.

Continua ancora nei comuni di Cercola, Ponticelli, Santa Anastasia e Somma vesuviana.

Mancano notizie dagli altri comuni.

A torre del Greco continua regolarmente lo sgombro dei tetti dagli stratti di cenere. Sono arrivati i pompieri di Roma e sono stati inviati a Torre del Greco.

Altri 15 arriveranno domani mattina da Palermo. Anche questi saranno mandati a Torre del Greco, dove la condizione delle case per la grande quantità di cenere che grava su di esse, desta una certa preoccupazione.

NAPOLI 12. — Stamane il cielo è coperto dalla consueta cappa di cenere. L'aria è opprimente. La cenere cade però in minor quantità. Da Napoli non si scorge ancora il Vesuvio.

Riunione per i mezzi di soccorso.

NAPOLI, 12. — Ieri sera dopo essersi recato a conferire col Re l'on. Sonnino ricevette nel giardino d'inverno dell'hotel Londres i deputati Gianturco, Girardi, Alberti, Ravaschieri, Guaracino, Simponi, Prono, Arlotta, Castellino, Cacciapuoti, Gennaro, Gualtieri, Strigari, Delilla, Pavoncelli, Spirito, Venditto e Visocchi.

Intervennero alla riunione il ministro Salandra, il sottosegretario De Nava. Il direttore del Banco di Napoli e il Prefetto. Lo scopo della riunione era di avisare i mezzi per venire in aiuto alla popolazione napoletana e ai comuni vesuviani. Uditi vari pareri; Sonnino si riservò di adottare domani i provvedimenti che crederà più opportuni.

I soccorsi di Bologna e Palermo.

BOLOGNA, 12. La giunta municipale ha votato lire 5000 a favore dei danneggiati dal Vesuvio.

PALERMO, 12. Il Consiglio comunale ha votato lire 10.000 a favore dei danneggiati del Vesuvio.

Col postale di Napoli e Palermo partirà la squadra dei pompieri, con attrezzi di soccorso.

Montico, Luigi gerente responsabile

Oggi alle ore 3,30 pom. cessava di vivere cristianamente il

Cav. Giacomo Gori

di Rivignano d'anni 74.

La moglie, le figlie, i generi, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani 12 a Rivignano alle ore 4 pom.

Il fratello dott. Marco, le sorelle Lucia, Elisabetta, Isabella ed i parenti tutti, coll'animo straziato dal più vivo dolore, partecipano la improvvisa morte, oggi avvenuta, della loro amatissima

Maria Rizzi

d'anni 23

pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 11 febbraio 1906.

I funerali avranno luogo domani, 12 corrente, alle ore 17.30, partendo dalla casa, in via Grazzano, 46.

Questa mattina alle ore 2 cessava di vivere

Gisella Moro

di giorni 8

I genitori Moro Dott.r Francesco Valeria D'Orlando Moro, la nonna e gli zii addolorati danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani Venerdì alle ore 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Cisonicco 12 Aprile 1906

Nell'ottavo giorno dalla morte
di
Giovanni Battista Angeli.

Giovedì passato, in Tarcento, circondata dai figli e dalla moglie reverenti e dolenti, si spegneva placidamente, serenamente

Giovanni Battista Angeli;

si spegneva a settant'un anno dopo una vita tutta spesa nel lavoro e per la famiglia, placidamente, serenamente, come colui che ha la coscienza di avere compiuto il proprio dovere di avere finito l'opera propria; *cursum consumavi* — ho terminato il mio corso.

Nato a Cesclans, il 2 febbraio del 1835, venne a Udine ancor giovanissimo e si occupò presso la Ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli, con la quale si fermò sino al 1860 circa — meritandosi non soltanto intera fiducia e la considerazione di quanti avevano con lui rapporti, ma vivo affetto. In quell'anno, si trapiantò a Tarcento dove aprì negozio.

Tenace tempra di lavoratore, mente aperta a larghe iniziative, anima eletta, da quegli umili principii andò man mano acquistando la estimazione generale. Con la vita pura della famiglia, con la direzione scrupolosamente onesta della sua azienda commerciale, col sacrificio della sua persona per il pubblico bene costantemente osservate, aveva saputo spargere tanto tesoro di affetti, tanta luce d'intelligenza, che il suo nome a tutti resta esempio venerato e ispira un sentimento di gratitudine che non andrà per volgere di tempo affievolendo.

Oh bene meritava egli i conforti cui può aspirare l'uomo operoso e probo, il cittadino integerrimo e del pubblico bene zelatore, il capofamiglia virtuoso!

E nella famiglia ebbe il conforto e l'orgoglio di tre figli che degnamente seguono le orme sue, tanto che uno di essi potè salire alla cattedra universitaria; nel commercio raggiunse un'agiatezza pregievole, senza insuperbirne; dalla estimazione dei cittadini fu chiamato all'amministrazione del comune, di cui fu per ventidue anni consigliere e per oltre otto anni sindaco.

Egli amava, questa sua Patria di elezione: e lo dimostrò coi fatti, massime durante il periodo sindacale, in cui tanta orma di rinnovamento impresse al Comune, in mezzo ad ardue difficoltà che egli seppe vincere e superare con la sua tenacia.

A Lui devesi principalmente e il ponte sul Torre a Molinis, e lo splendido Palazzo delle scuole e il Municipio e l'ampliamento delle strade e gli acquedotti e altre opere d'importanza minore; onde parve che Tarcento volesse allora rapidamente gareggiare nei miglioramenti d'ogni sorta, con le città più progredite.

Nè, per un tal cumulo d'importanti dispendiosi lavori, ebbe, l'amministrazione da lui diretta, a gravare sui contribuenti; poichè Egli si studiò di ricercare, nelle più rigorose ma giuste e opportune economie, le risorse per fronteggiare a quei dispendi.

E tanta era la stima e la gratitudine dei concittadini e la considerazione dell'autorità superiore, che nel 1893, quando, — mortogli l'amato fratello Angelo, e non ritenendo il Nostro benemerito di potere, con l'usata diligenza, coprir l'alta carica, senza di questa trascurare i doveri, o trasandare gli interessi propri, — mandò le sue dimissioni al R. Prefetto comm. Gamba; questi, con lettera affettuosissima, gli dichiarò di non accettarle, perchè sarebbero state una disgrazia per il Comune.

Obbedì per affetto al paese, l'amatissimo Nostro: e rimase Sindaco tre anni ancora, fino al 1896, non risparmiandosi in ciò che riteneva di vantaggio al Comune: curando l'istruzione popolare, la viabilità, l'edilizia, il promovimento dei commerci.

Perciò, nella cittadinanza riconoscente, a lungo perdurerà e profondo il rimpianto per Lui. Ne fu prova luminosa la compartecipazione di tutto il popolo ai suoi funebri: i cittadini, d'ogni classe e condizione, tutti vi parteciparono, commossi, per riconfermare la stima incondizionata, l'affetto e la gratitudine con cui lo avevano seguito in vita. E sulla tomba di Lui, con pensiero memore e dolente, non oggi soltanto, ma per molti e molti anni si spargeranno lacrime e fiori, perchè Egli fu tra coloro che le cittadinanze amano come veri e illumi nati benefattori.

"Durante il periodo

DELL'ALLATAMENTO È NECESSARIO RINVIGORIRE L'ORGANISMO CON LA CURA DELLA

Emulsione Scott."

Lettera della Signora Agatina Giannotta, Levatrice Approvata dalla Regia Università, Via Morabito, 27, Catania.

La Emulsione Scott migliora le condizioni fisiche della madre e del bambino alimentandoli entrambi.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Agente di campagna ventisettenne solo, referenze buonissime dispone cauzione, cerca prontamente occuparsi presso buona amministrazione. Scrivere all'ufficio annunci del giornale.

Interessante La sottoscritta Ditta averte la spettabile clientela che oltre all'aver fornito il proprio negozio di ottimi generi di salumeria e coloniali tiene un grandissimo assortimento di Conserve alimentari e pesci in scatole quali: Salmone, aragoste, Lascerti, Bonito, Barateria, Ventresca di Tonno, antipasti speciali, Filetti di aringhe e di acciughe, Alici piccanti e Falstaf. Tiene pure rinomate Pastine al Glutine, Biscotti, confetture, liquori, vini da Pasto e di lusso, *Barbera, Crignolino, Malaga, Campagne,* il tutto a prezzi modicissimi. **Servizio gratis a Domicilio.**

Umberto Ligugnana e Comp.

Via Daniele Manin 3 Udine
Telefono 297.

Grande liquidazione

-- o --

LA DITTA

Degani e Gervasi

avendo rilevato un grande Stock di **stoffe e cotonerie** in genere, avverte il pubblico che nel nuovo *Negozio in via Cavour N. 17* a datare da oggi

mercoledì 11 corrente

venderà le dette merci a prezzi di eccezionale ribasso.

Visitare il negozio
in Via Cavour N. 17

Offelleria - Confetteria - Bottiglieria

F. Giuliani e Figlio

Via della Posta - Angolo B. Popolare

Specialità **panettoni** e **focaccie** alla vaniglia

VINI FINISSIMI IN BOTTIGLIE - VINI DA DESSERT
SCHAMPAGNA E LIQUORI ESTERI E NAZIONALI

Assortimento bomboniere e uova per le Feste Pasquali

Servizio a domicilio

Ing. C. Fachini UDINE - Via Bartolini 2
— Telefono 1-10 —

Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John:

1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni

Più di 200000 venduti!

ENRICO PETROZZI & FIGLI

NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour

Spugne per toeletta e bagno

Guanti a frizione e laniere

Forniture complete da toeletta, necessaires ed altri oggetti per regalo

Ultima novità **Pettini decorati e lisci**

Saponi per Famiglia

Unici rappresentanti per il Veneto dell'

"Insuperabile perfezionata,,

tintura vegetale per capelli e barba

GARANTITA INNOCUA - Si assume l'applicazione

Prezzi di massima convenienza

Focaccie Pasquali

Premiate con medaglia d'oro

Udine - VIA MERCERIE - Udine

Il sottoscritto si pregia avvertire che ha dato principio alla confezionatura con tutta accuratezza delle squisite **FOCACCIE** di sua specialità. — Spera come per il passato d'essere visitato da numerosa clientela. — Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

LUIGI DALLA TORRE

E. CAUCIGH Pistoria - Pasticceria Via Gemona — UDINE —

Premiata con cinque medaglie e croce insigne

Lavorazione speciale a forza elettrica delle

rinomate FOCACCIE PASQUALI

Massima accuratezza nella spedizione. — Le ordinazioni darle, possibilmente, con anticipazione di un giorno.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11** — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Consiglio provinciale sanitario

(Continuazione e fine)

Contro la pellagra

L'ing. *Cantarutti* riferì gli ultimi provvedimenti adottati dalla Commissione pellagrologica, tendenti alla abolizione della coltura del cinquantino, colla buona conservazione del granoturco e alla soppressione dal commercio del mais guasto. Diede notizia del concorso a premi aperto fra coloni e piccoli possidenti che sostituiranno nelle loro aziende la coltivazione del cinquantino di seconda semina dietro frumento: del concorso a premi per impianti di essicatoi del granoturco, e pel miglioramento delle case coloniche, specialmente dei locali destinati alla conservazione del granoturco e dei suoi derivati: dei premi annuali stabiliti a favore degli agenti comunali che, in esecuzione alla legge, avranno elevato il maggior numero di contravvenzioni contro le persone che avranno smerciato, o anche tentato di smerciare per l'alimentazione umana, o macinato, mais guasto: dei premi in denari e diplomi da assegnarsi alle persone benemerite che dimostreranno di avere con conferenze nei comuni pellagrogeni della provincia, divulgate le norme migliori per la cura della pellagra: dei sussidi deliberati a favore di quei Circoli Agricoli della provincia che distribuiranno ai coloni sementi di granoturco di qualità precoce non meno produttive delle qualità attuali.

Plausi a medici.

Il Consiglio accolse unanime la proposta di esprimere un voto di plauso ai dottori *Accordini* di Cividale, *Morgante* di Tarcento, *Sandrini* di Pavia di Udine per l'azione spiegata nei sequestri del grano avariato; e ai dottori *Grillo* di Martignacco e *D' Andrea* di S. Giorgio della Richinvelda per le conferenze pellagrologiche dai medesimi tenute ai contadini.

A sensi e per gli effetti della applicazione della legge il Consiglio dichiarò pellagrogeni i comuni di Ipplis, Buis, Bicinicco, Fontanafredda, Montereale Cellina, Budoia, Colloredo di Montalbano, Maiano, Pinzano al Tagliamento, Preciamano.

Da ultimo il Consiglio, dopo vari affari relativi alla Cassa pensioni dei medici propose il d.r Bertuzzi pel posto di Ufficiale sanitario di Codroipo, nominò le Commissioni pei concorsi medici di Udine, Rodda - Tarcetta, Enemonzo - Preone, Clauzetto, Lestizza; e incominciò l'esame del Capitolato medico schema proposto dal Consiglio dell'ordine dei sanitari della provincia, esame che sarà continuato in altra seduta, coll'intervento del compilatore dott. Ebardt.

Polemica personale.

Il pittore sig. Gorgaccini ci prega inserire questa sua risposta. Lo facciamo proprio malvolentieri, e solo perchè non si dica che vogliamo chiuder la bocca all'uno perchè siamo amici dell'altro: ma le polemiche degenerate in personalità sono così odiose, che proprio dobbiamo dichiarare che nessuna controreplica accetteremo sull'argomento.

A qualch'uno la mia risposta al Pedrioni è parsa troppo violenta, non conoscendo l'individuo; altri invece, suoi colleghi d'arte, suoi conoscenti e perfino amici suoi, non ne furono soddisfatti, e aggiunsero una buona dose ancora. Dubito per questo che al siffatto Signore non giovi punto, non essendo la prima volta che viene pubblicamente biasimato.

Cotesta bestiolina microscopica sa fare tanto male, che ci vuole un rimedio molto energico per combatterla; ma più energia ci vuole a colui che lo indusse a scrivere su questa faccenda, e che a visiera calata, crede di non farsi conoscere; ma ti conosciamo, mascherina.

Ora fra i due littiganti il terzo gode, che è quel *vile sobillatore* il quale sarà contento d'aver ottenuto ciò che desiderava; mettendo il malcontento fra i preposti per il restauro del Castello, dopo tanto amore e tempo che consacrarono per la buona riuscita; e l'indignazione degli artisti ed operai che lavorano là su.

Anche il *Giornale di Udine* del 5 corrente porta un articolo sullo stesso argomento, firmato *un profano*, e come veramente lo è, e dice di non conoscermi, di cui ho molto piacere, facendosi comprendere che non conosce i principali pittori di Udine, e tanto meno le pitture. Del suo p. s. non mi occupo, sapendo de chi è diretto, come pure la critica, sui colori, dell'intonaco da me staccato, e del famoso cavallo, tutte cose vedute a quattro occhi, forniti di forti occhiali.

Salve o profano, continua pure la tua opera demolitrice, che io me ne infischio.

A te microbo, ti raccomando di moderarti, tanto per l'età che hai, come per i microbini tuoi figli, ai quali hai dovere d'insegnar un vivere più civile, e a non essere tanto maldicenti.

G. Gorgacini, pittore.

Notizie riassuntive di cronaca

La luce del Tantalio. La Società Siemens-Suckert è riescita a portare a 50 candele l'intensità di luce emanata dalle lampade elettriche al Tantalio.

Ciò ha grandissima importanza perchè la spesa del Tantalio ripartita su una grande quantità di luce diventa poco apprezzabile.

La luce del Tantalio ha una tinta gradevolissima essendo più bianca di quella delle lampade ad incandescenza, e non ingiallisce coll'invecchiar delle lampade.

Il Tantalio, a parità di consumo d'energia, sviluppa circa doppia luce delle ordinarie lampadine a carbone. Sarebbe un bel risparmio, massimo per i negozi e per gli esercizi pubblici!

Pia Unione Signore della Carità. — Alla presenza dell'Arcivescovo, venerdì scorso si tenne l'adunanza dell'Unione suddetta, nella quale il Direttore Mons. Riva nella relazione dell'anno 1905 ricordò l'istituzione fin dal suo nascere (19 dicembre 1884, fondatrice Giuseppina Gonnella) e lo scopo suo eminentemente caritatevole; non limitandosi le Pie signore all'elemosima, ma curando il benessere spirituale e morale delle famiglie, togliendo abusi e correggendo vizi. Dal resoconto finanziario esposto risultò un'entrata di L. 2351.23, ed un'uscita per sussidi di L. 2331,20. Rimangono quindi in cassa sole L. 20.03. Le famiglie beneficate furono 146, e gli oggetti di vestiario dispensati 197.

Il Friuli al convegno fra gl' istituti di credito nel Veneto. Al convegno fra gli istituti di Credito, tenutosi l'altro ieri a Venezia, presero parte le Banche pop. Cooperative friulane di Udine, Cividale, S. Daniele, e Codroipo, la Banca Agricola di San Vito al Tagliamento, il prof. D'Alvise di Pordenone docente a Padova, pel collegio dei ragionieri di Padova. I congressisti votarono un ordine del giorno chiedente la riforma della legge nel senso che tutti gli istituti bancari siano tenuti alle medesime condizioni, cioè a pubblicare le situazioni per la tutela della fede pubblica.

La Banca cooperativa di Cividale era rappresentata dal direttore sig. G. Zanutti.

Ad un maestro. — Le piccole esecutrici dell'opera «Faustina» che sì vivo e intenso compiacimento lasciò in quanti la udirono al Collegio delle Zitelle; e le Suore del Collegio medesimo, vollero attestare all'esimio Maestro don Ubaldo Placereani le loro gratitudine e ammirazione. E gli offrirono perciò in dono un album portamusica e una pergamena: il primo in pelle finissima e seta con monogramma dell'artista in argento brunato, con lavori di ricamo; la pergamena, ricca di simboli e di ornati e fregi, e portante una epigrafo dedicatoria cui si affida a

questo tenue pegno
di riconoscenza di ammirazione di affetto
di ricordare al maestro per sempre
splendidi giorni di fede espressi
nell'arte.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

Nessuna ripresa, nell'ottava scorsa, continuando la calma registrata col precedente gazzettino.

All'estero pure affari alquanto stentati, con offerte insistenti.

Frumento. Le pochissime domande di questi ultimi giorni mantengono i prezzi stazionari, senza dare segno di prossimi aumenti si pagò da lire 25.80 a 26 il quintale.

Granoturco. Continuando le domande ristrette, gli affari si mantengono limitati ai puri bisogni giornalieri, in modo che i prezzi tendono al ribasso.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 11.75 a 12.50 all'ettolitro il cinquantino; da lire 13 a 13.50 il comune, e da 14 a 14.50 il fino all'ettolitro.

Segala. Unico articolo che si sostiene, facendo alquanto difetto il disponibile.

Si quotò da lire 22 a 22.50 il quintale.

Avena. Offerte sempre insistenti, con tendenza al ribasso nelle qualità estere.

In questi ultimi giorni discreti affari furono conclusi in qualità pugliesi nuove per consegna, a prezzi bassi.

Si quotò da lire 19 a 20 il quintale; l'estera da lire 20.50 a 21; la nostrana da lire 22 a 22.50 il quintale.

Bovini.

La settimana scorsa è stata di buoni affari, pel commercio bovini.

Nei buoi grassi da macello, i prezzi aumentarono, con buone ricerche in qualità fine; e ciò per l'occasione delle feste pasquali. Numerosi gli acquisti degli ultimi giorni, anche da parte dei negozianti forestieri.

In qualche paia di buoi di qualità speciali furono spuntati prezzi elevati; ma non si può fare che un calcolo relativo, perchè sono prezzi di circostanza.

Anche in animali da lavoro si ebbero domande insistenti, con prezzi ben tenuti.

Limitati invece gli affari in animali per allevamento; e questo per il forte rincaro dei foraggi. In vitelli da latte maturi buona la corrente d'affari; con prezzi in aumento del 5 per cento.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana con tara del 7 per cento.

Buoi	da	L. 145	a	155
Vacche	»	» 125	»	140
Vitelli	»	» 95	»	105

Beneficenza.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Miani G. Batta: Stefano Masciadri L. 5;

di Agnese Dorta: Stefano Masciadri L. 2, Giovanni Trani 1, Sorelle Lang 1, Giuseppe Dilda 1, Giuseppe Martinelli 1;

di Giuseppe Grassi: Fratelli Schiavi 1;

di Giuseppe de Pauli: Giovanni Valle lire 1.

— Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di Grassi Giuseppe: Antonio Chiussi L. 1.

— Alcuni amici, riuniti a Villa Carlo, con gentile pensiero raccolsero fra loro L. 10 destinandole a beneficio della Colonia Alpina.

La Presidenza ringrazia.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Cainero Giustina Lavaroni: Domenico Raiser e figlio L. 1;

di Dorta Agnese: Valentino Solero L. 1, Angelica Buttazzoni v. Solero 1, Prospero dott. Cigolotti 2, Bischoff famiglia 5, Famiglia Levi 3, Pravisani Alfonso 1;

Grassi Giuseppe: avv. cav. G. B. della Rovere;

di Dorta Agnese: Cantarutti Federico L. 1, Da Gleria Antonio 1, Famiglia Fantin 5;

di Visentin Luigi: F.lli Clain e Com. L. 1;

di Montico Antonio: Ligugnana Umberto L. 1;

di Farchir G. Batta: Verof L. 1;

Savio Umberto: Famiglia Comar L. 1.

Offerte fatte alla Società Operaia Generale per onoranze funebri in onore alla memoria di Cremese Giacomo: versati dai membri del Consiglio con assegnazione al fondo delle vedove dei soci L. 13;

di Turchetti Antonio versati dai membri del consiglio con assegnazione al fondo delle vedove dei soci L. 14.05.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Agnese Dorta: Giuseppe Ridomi L. 2.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di cav. Antonio Faelli, la Camera di Commercio di Udine L. 25.

— La Presidenza della «Scuola e Famiglia», porge sentiti ringraziamenti alla spettabile Famiglia Lorenzi, la quale, per onorare la memoria del testè defunto signor Grassi, offrì L. 20 alla benemerita istituzione.

— I signori Conjugi senat. co. Antonio e co. Anna di Prampero hanno offerto al Comitato Protettore dell'Infanzia la somma di L. 85 nella prima ricorrenza di un lieto anniversario, per il mantenimento e cura di un bambino povero della nostra città alla Colonia Alpina nella prossima stagione estiva.

La Presidenza, con vivissima gratitudine, ringrazia i generosi benefattori, augurandosi che altri molti imitino il benefico e esempio.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Agnese Dorta: Umberto Magistris L. 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Giuseppe Grassi: Luzzatto dott. Oscar L. 2, Fracassetti Libero 1, Croattini Pietro 1;

di Angeli Gio. Batta: Silvio Morgante Tarcento L. 2.

Offerte fatte alla Pia Unione della Carità in morte del senatore Fedele Lampertico: famiglia Morelli De Rossi L. 5.

Offerte fatte ai Veterani e Reduci in morte di Montico Antonio: Cappellini Giuseppe L. 2:

di Visintin Luigi: Valle Giovanni L. 1.

Offerte fatte all'Istituto di Provvidenza in morte di Dorta Agnese: Sguazzi Luigi L. 1;

di Visentini Luigi: Manfroi Enrico L. 1;

di Bortolotti Luigi: Arighini Luigi 2;

di Grassi Giuseppe: Botti Sebastiano lire 1.

* *

La Banca Cattolica di Udine sugli utili dell'esercizio 1905 dispone a favore di questo Ospizio la somma di L. 150. Alla Presidenza ed all'Onorevole Consiglio di Amministrazione più sentiti ringraziamenti.

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI — USATE SOLO LA LOZIONE VENUS BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25 dai principali Profumieri e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.
MILANO — ROMA
NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 20, MILANO

PULISCE CONSERVA SVILUPPA CAPELLI E LA BARBA

Laboratorio Eno - Chimico RONCA

VERONA — Piazza Erbe, 26.

Conservazione razionale e perfetta del Vino. — Il Vino non si conserva sempre sano se il cantiniere non si occupa d'impedire le cause che tendono ad alterarlo. — Scatola per 10 o 20 ettolitri L. **1.50** o **2.50.**

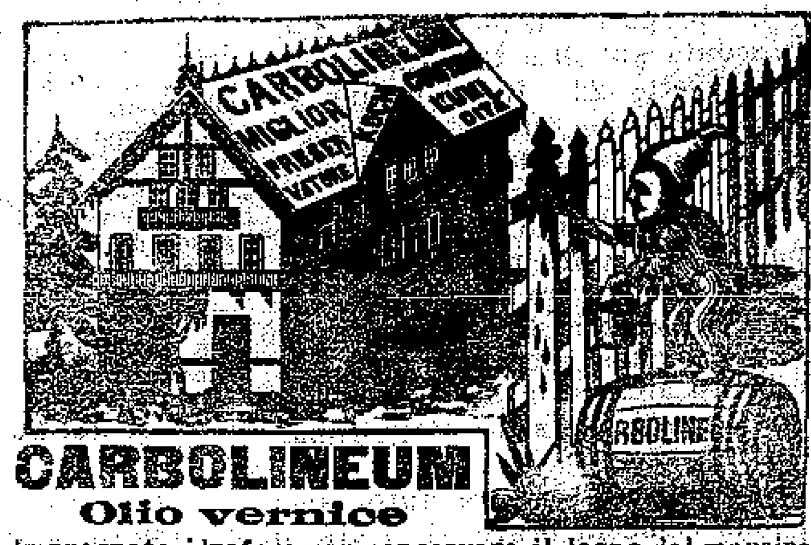
Coloritura dei Vini deficenti di colore coll'uso dell'ENOCIANINA liquida permessa dalla legge siccome prodotto ricavato dalle buccie dell'uva. Per un litro, vetro compreso L **3 00**

Disacidificazione. Cura dei Vini aventi spunto od ascenza. Scatola da 3 a 5 Ettolitri L. **2.00.**

Cura razionale di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini. Istruzioni e consulti gratis.

Rivolgersi al laboratorio Chimico Farmaceutico

G. B. RONCA - PIAZZA ERBE, 26 - VERONA.



CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

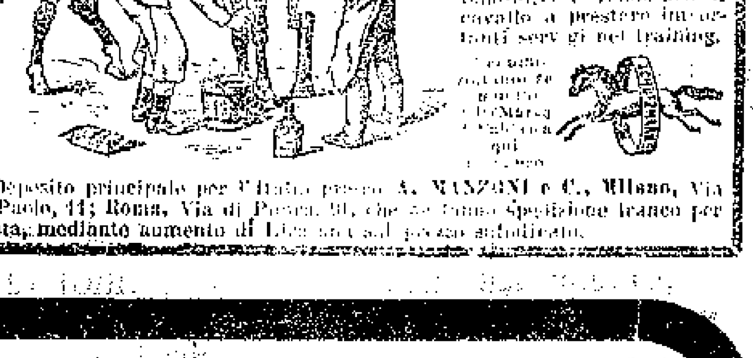
PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ASMA
Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del **D.r Clery**. Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. - Per campioni rivolgersi al **D.r Clery a Parigi**, 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

I sofferenti di debolezza virile
polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 24, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

PAPIERWLINSI
Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi dolori, lombaggini,*** ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.
FLUIDO RISTORATORE KWIZDA
frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA
I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in **KORNEUBURG** presso **Vienna.**



Prezzo di una bottiglia L. 4.50
Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo le fatiche, e la gidezza dei tendini, ecc., rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Deposito principale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno Spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire ... sul prezzo sunindicato.

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE ▪ Via Mercatovecchio N. 4 e 19 ▪ **UDINE**
Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità-oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigerie di tutte novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarro" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi

Tipografia—Domenico DelBianco .Udine, 1906